IL FUTURO È DI CHI SA VEDERE. LONTANO.
commediasrl.it

Q | Giovedì 1 Aprile 2021
www.quotidianodipuglia.it

Cultura & Spettacoli

COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION

Torna oggi in libreria, pubblicato da Feltrinelli, il saggio-inchiesta in cui lo scrittore tarantino Alessandro Leogrande scomparso nel 2017 raccontava le dinamiche del contrabbando in Puglia e di quel capitalismo criminale che si trasforma in economia legale

"Male vite", l'illegale specchio della società

Claudia PRESICCE

"Il crimine è la faccia sporca della medaglia, ma secondo alcuni produce tra il 5 e il 10 per cento del Pil mondiale. E ciò che porta benessere, difficilmente viene messo in discussione. È stato così nel secolo scorso, è così anche in quello che stiamo vivendo...". Quando si dice "voglia di cambiare il mondo", chi lo ha letto o ancora di più chi lo ha conosciuto, o sentito parlare, o visto all'opera, quaggiù da noi in Puglia (ma non solo qui) pensa a persone come lui.

Pensa ad Alessandro Leogrande. Una mente come quella dello scrittore e attivista tarantino, nonostante l'amarezza delle tante cose non fatte per la scomparsa prematura, lascia una scia luminosa di idee e progetti che non si spengono con la luce dei suoi occhi. Perché lui è una dimostrazione tangibile di quanto le utopie possano essere cavalcate e segnare un inizio di plausibilità all'impossibile. L'inizio per lui è stata sempre una ricerca sul campo, un'inchiesta con dati e fatti che poi argomentati dalla sua penna sono diventati letteratura, bella e militante. Ma un inizio sempre, mai un virtuosismo sterile.

È il caso dell'opera da oggi ritornata in libreria con un nuovo costume che Alessandro Leogrande pubblicò due volte, in due Italie diverse: prima nel 2003 e poi, riaggiornata, nel 2010. Si tratta di "Le male vite. Storie di contrabbando e di multinazionali", ripubblicata ora da Feltrinelli con una illuminante prefazione di Gianfranco Bettin.

Il libro entra nelle dinamiche del contrabbando di sigarette che fino a due decenni fa era un fenomeno visibile agli angoli delle strade, una sorta di corredo urbano tollerato nelle città di cui era difficile scorgere il volto criminale. Sembrò poi scomparire dopo le incisive operazioni di polizia. Mai la criminalità organizzata però perde del tutto un affare d'oro pianificato così capillarmente, semmai, abbracciando un postulato rubato alla scienza, lo ripensa: nulla si distrugge, ma tutto si trasforma.

"Il crimine è uno specchio straordinario delle trasformazioni sociali – scrive Leogrande – non è mai attività delinquenziale fine a se stessa, né semplicemente la manifestazione del male, dell'illecito, della frode, della violenza... Il crimine ha a che fare con la produzione di denaro, con la sua accumulazione e la sua redistribuzione. Ha a che fare con i rapporti di forza insiti nelle società che attraversa, con i palazzi del potere politico, con i consigli d'amministrazione delle multinazionali, con l'internazionalizzazione dei mercati finanziari, con la de-localizzazione della produzione, con l'erosione delle funzioni degli stati nazionali, con la privatizzazione del mondo".

È solo l'inizio, le prime righe bollenti di un libro che diventa necessario per capire le dinamiche di un certo mondo delinquenziale che corre più veloce di noi. La stessa società quindi va vista attraverso le sfaccettature delle mutazioni della malavita. Lo diceva Pasolini, lo ripete attualizzando il concetto Leogrande. Spiega che bisogna ripartire dall'analisi profonda della corruttela e delle disfunzioni della società italiana novecentesca, del rapporto economia criminale e politica, delle "metastasi del Palazzo e della sua burocrazia" che ci hanno fornito intellettuali come Salvemini, Pasolini e Sciascia, ma poi guardare avanti senza il conforto dei padri.

> Il crimine si fa fatto sociale quando delinquere diventa l'unica strada per lo standard di vita imposto dalla società

Guardia di Finanza all'inseguimento di un motoscafo di contrabbandieri. Sotto, Alessandro Leogrande. In basso, Gianfranco Bettin

Se un tempo si guardava al Palazzo, oggi, scrive Leogrande, "il rapporto crimine-economia-politica si de-localizza, si disperde nel tessuto sociale e nella creazione di nuovi poteri". La società tardo capitalistica ha nuove regole per un'ascesa sociale arbitraria: la scalata all'arricchimento facile viaggia sui binari cariati della globalizzazione dove volano tra i continenti traffici e mercati illeciti. Per questo, per le mille diramazioni possibili, Leogrande diceva che oggi bisogna parlare di "male vite" al plurale, più che di "malavita": dalle gang criminali pseudomafiose ai colletti bianchi che favoriscono business illegali, tra politici, avvocati e poliziotti corrotti e soprattutto "broker internazionali che sanno immettere capitali illeciti nella finanza internazionale". E prima di tutto è un problema sociale.

> Il crimine ha a che fare con la produzione di denaro, con i rapporti di forza insiti nella società, con il potere politico

"Quando delinquere diventa l'unica scelta per il raggiungimento di uno standard di vita che permetta il soddisfacimento di tutti gli input che sono lanciati dalla società dei consumi, il crimine si fa fatto sociale": queste parole proprio oggi dovrebbero ancor più allarmare... Infatti il sistema del contrabbando ha trovato linfa vitale nell'impoverimento di molti, è diventato un "altro" sistema economico integrato con quello lecito, e soprattutto si è fatto interlocutore delle aree povere e marginalizzate del Sud e dei Balcani, creando quelle migliaia di "posti di lavoro" che la politica ha spesso promesso e mai realizzato. Questo intero indotto economico si è annodato al riciclaggio, poggiandosi e a sua volta rafforzando una rete criminale definibile "economico finanziaria" tra Stati Uniti, Svizzera, Montenegro, Italia, Spagna, Gran Bretagna. Quindi, l'omino che vendeva sigarette all'angolo della strada col cofano aperto che avrà tirato su un milione di lire al mese, o poco più, era l'ultimo infinitesimale tassello di un'organizzazione enorme.

Dopo il 23 febbraio 2000 con il successo dell'Operazione Primavera quel traffico è stato colpito al cuore. Sgominato quell'ultimo strato, nessuna cassa di sigarette è più sbarcata indisturbata sulle coste adriatiche italiane. Accanto al lavoro della polizia, lunga e silenziosa è stata l'azione delle Direzioni distrettuali antimafia di Bari e di Lecce con pm come Giuseppe Scelsi, Leonardo Leone De Castris, Cataldo Motta e altri: è grazie a loro che sono stati arrestati i trafficanti di sigarette e molti boss della Sacra corona unita, strettamente legati ai primi.

Leogrande segue come un segugio tutta la storia articolata tra queste pagine, e poi la aggiorna con i dati degli anni successivi alla prima stesura, con i processi non sempre finiti bene (ulteriori aggiornamenti in questa edizione). "Così – scrive nel 2010 – alla fine, i grandi trafficanti non hanno perso. Dopo la trasformazione del Montenegro, il traffico è stato riorganizzato in altro modo. Il mercato ha trovato le sue nuove strade. Stando alle informazioni dell'Olaf (Ufficio europeo per la lotta anti-frode), attualmente le sigarette vengono trasportate per mare o per via aerea a Cipro, dove vengono stoccate in depositi doganali. Dopo essere caricate in container (esattamente ciò che avveniva prima che arrivassero in Montenegro), lasciano Cipro verso le più svariate destinazioni...".

La storia continua quindi tra Medio Oriente, Mar Nero, Mediterraneo centrale, tra Tunisia, Libia, Gioia Tauro, Capodistria. Ma a quel mercato del tabacco organizzato il libro guarda come parametro oggi del processo di finanziarizzazione delle nuove mafie e dei loro campi di azione molteplici, dalle sigarette al traffico di organi, droga, armi, rifiuti, avvantaggiati dall'indebolimento degli Stati nazionali, dall'inconsistenza di controlli sull'economia globale, ma soprattutto dalla libertà delle multinazionali di non avere freni alle transazioni finanziarie né rogne nei paradisi fiscali.

La Prefazione davvero densa di Gianfranco Bettin si chiude con un pensiero condivisibile. "I libri, il lavoro di Alessandro, la sua figura stessa di ragazzo, di giovane uomo, di intellettuale e di attivista civile e politico, non isolato,... hanno mostrato e mostrano – anche in questo libro prezioso – verso dove bisogna guardare, verso dove bisognerebbe andare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mostra virtuale svela i segreti preistorici di Badisco

Nicola DE PAULIS

"Porto Badisco nel cinquantenario della scoperta - Una visita nel santuario preistorico attraverso le foto di Paolo Graziosi", è il titolo della mostra virtuale organizzata dall'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria di Firenze. La mostra, che dal 2015 è ospitata materialmente dal Museo Archeologico di Firenze, si avvale delle foto scattate dal professor Paolo Graziosi, l'archeologo fiorentino (1907-1988) che per primo studiò la grotta con le sue pitture, schematiche e astratte, pubblicando anche un prezioso volume.-

Collegandosi al link dell'Istituto di Preistoria di Firenze (https://www.openprehistory.org/prodotto/porto-badisco-nel-cinquantenario-della-scoperta), le grotte di Porto Badisco, inaccessibili al grosso pubblico, possono essere percorse in modo virtuale, usufruendo della stessa descrizione che ne fece il professor Graziosi al tempo della scoperta e ammirando un patrimonio straordinario di pitture del neolitico situato in spazi inaccessibili e che non possono essere visitati di persona. La mostra si colloca nel progetto di "Accessibilità virtuale " dell'Archivio storico dell'Istituto di Firenze. Tramite le applicazioni il visitatore percorrerà il secondo corridoio della grotta, il più ricco di figure. Le pitture rappresentano figure umane e animali, in forma schematica, elementi geometrici di difficile interpretazione e impronte di mani, datate dallo stesso professor Graziosi al IV millennio avanti Cristo.

Le foto scorrono secondo la successione naturale rispetto all'ingresso e permettono di osservare particolari ravvicinati che una visita reale non permetterebbe.

La descrizione delle figure è completa: circa 60 tavole di cui ognuna contiene l'interpretazione data dal professor Graziosi. Al termine della visita virtuale sono visibili dei pannelli di approfondimento su Paolo Graziosi, sui temi delle pitture, sui materiali archeologici rinvenuti, sull'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria di Firenze. Fra le altre cose, anche un breve saggio esplicativo di Laura Masiello, archeologa della Soprintendenza di Lecce, Brindisi e Taranto, relativo alla mostra su Porto Badisco svoltasi nel Castello aragonese di Otranto.

La mostra, curata da Luca Bachechi, Italo Maria Muntoni, Daniela Puzio e Anna Revedin, si avvale di un prezioso catalogo fotografico anch'esso scaricabile on line dopo aver effettuato l'accesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Leogrande "Le male vite. Storie di contrabbando e di multinazionali" Feltrinelli Pagg.224 Euro 12

Quarta Caffè

Nuovo Quotidiano di Puglia
LECCE

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA e FG Quotidiano + Il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Giovedì 1 aprile 2021
Anno XXI - N.90 € 1,20*

www.quotidianodipuglia.it

Quarta Caffè

OGGI GRATIS CON QUOTIDIANO

MoltoEconomia, il ritorno dell'inflazione
Inchiesta sugli scenari del mondo post-Covid

Inserto di 24 pagine in edicola e sul web

IL BIG MATCH DI DOMANI

Corini prepara l'assalto al bunker salernitano
Henderson trequartista dietro Coda e Pettinari

De Giorgi *a pag.23*

L'assessore Lopalco: la situazione dei contagi potrebbe migliorare solo verso la fine di aprile
«Difficile uscire dalle restrizioni più dure dopo le feste». Ieri altri 1982 nuovi casi e 43 decessi

Dopo Pasqua sarà rosso ancora

La curva non cambia andamento e i numeri restano gravi: 1.962 nuovi casi in Puglia, con 43 decessi; lieve risalita per il tasso di positività, ora al 14,17%. Nota positiva, la riduzione del numero di ricoverati: non accadeva da sette giorni. Per l'assessore regionale Lopalco, la situazione dei contagi potrebbe migliorare «verso la fine di aprile». Difficilmente la Puglia sarà fuori dalla zona rossa dopo Pasqua, ha aggiunto. **Damiani** *alle pagg.2 e 3*

Il decreto annunciato è arrivato ieri sera: medici, infermieri e operatori sanitari avranno l'obbligo di vaccinarsi. Così come i farmacisti e il personale delle parafarmacie. A Casarano, intanto, avviata l'azione disciplinate per i due infermieri del 118 dell'ospedale risultati positivi dopo aver rinunciato al vaccino. *A pag.5*

Vaccini a casa nel caos ultimatum alle Asl sulle dosi ai medici

Nel caos le vaccinazioni a domicilio per over 80 e soggetti fragili. Martedì la Regione aveva dettato la linea: i medici fanno richiesta dei quantitativi, dopo 48 ore passano per il ritiro. Nei fatti, le dosi di Moderna, farmaco indicato per le somministrazioni a casa, sono state consegnate col contagocce.

Colaci *a pag.5*

Positivi due infermieri "no vax" al pronto soccorso di Casarano: scattano le misure disciplinari

L'analisi

LA FRENESIA DA RISULTATI CHE FRENA LE RIFORME

Massimo ADINOLFI

Tutto è bene quel che finisce bene? Simona Malpezzi e Debora Serracchiani sono state elette alla guida dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, e ora il partito democratico può dire finalmente di aver affidato ruoli di primo piano a donne – come il neo-segretario Enrico Letta aveva chiesto. La dirigenza del Pd, che prima, dal segretario ai ministri ai capigruppo, contava solo su figure maschili, si tinge ora di rosa. Bene, benissimo. Se non fosse che la vicenda è stata accompagnata da un buon numero di polemiche: al Senato, per la resistenza di Andrea Marcucci che non ha accettato di buona voglia l'idea di dimettersi; alla Camera, perché Marianna Madia ha avuto da ridire sulla preferenza accordata alla Serracchiani in base a mere logiche di corrente. Sono volati non gli stracci ma le lettere. Dalla prima lettera di Marianna Madia ai colleghi: «siamo ripiombati nel tradizionale gioco di accordi trasversali, il confronto libero e trasparente si è trasformato in una cooptazione mascherata». Dalla seconda lettera di Marianna Madia ai colleghi: «bisogna uscire dalla zona confortevole dell'intesa tra gruppi, basta con la ricerca estenuante di accordi ed equilibri».

Continua a pag. 27

L'intervento

L'ANTITRUST E LE CONCESSIONI DEMANIALI

Pietro QUINTO *a pag. 27*

Il sopralluogo di Salvemini

Parcheggio ex Enel con 700 posti auto pronto per fine estate

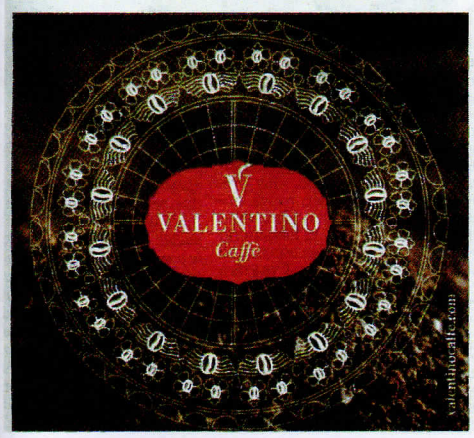
Il parcheggio ex Enel entrerà in funzione entro fine estate. Almeno, questo è l'obiettivo. Il sindaco Carlo Salvemini lo aveva annunciato nella conferenza di fine anno. Bisognerà dunque aspettare qualche altro mese prima di poter parcheggiare la propria auto in uno dei 700 posti a disposizione del nuovo parcheggio multipiano realizzato grazie ad un project financing non poco complesso. Ieri mattina il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo sul cantiere insieme con la proprietà. **Sozzo** *a pag.8*

Nel mirino la vittima della mafia

Dopo le pistolettate divelto il cartello di via Impastato

Preso a colpi di pistola, sganciato dal palo e gettato in aperta campagna il cartello di via Peppino Impastato, a Merine di Lizzanello. Sul posto, alla periferia del paese, sono intervenuti gli agenti del comando locale di polizia urbana. La targa della toponomastica sarà rimessa a breve al suo posto, con l'auspicio che nessuno compia più atti di una simile gravità. Non è la prima volta che "Via Peppino Impastato" viene presa di mira.

Pastore *a pag.16*



Il progetto illustrato all'Autorità portuale

L'alta velocità prende la via del mare Da Brindisi a Leuca in 55 minuti

Per le infrastrutture ferroviarie e stradali occorre attendere, così in Puglia l'alta velocità prende la scorciatoia del mare. Si lavora per realizzare, infatti, un collegamento con un mezzo anfibio per Santa Maria di Leuca partendo da Brindisi e un altro tra Brindisi e Bari, con tempi di percorrenza rispettivamente di 55 e 50 minuti. La società BServize-eng, con sede a Pomigliano d'Arco, ha illustrato all'Autorità portuale la possibilità di utilizzare in Puglia i mezzi navali Wig Craft Ligea (Light Innovative Groud Effect Airboot) che sfruttano l'effetto suolo. **Martucci** *a pag.11*

LA PORTA DEL SALENTO

Federico PIRRO
Angelo GUARINI

Ha pienamente ragione la vice ministra Teresa Bellanova nel commentare i dati sui nuovi investimenti per un ammontare di 750 milioni previsti nei porti dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico meridionale (...). *A pag. 27*